

Comunicato stampa

## **GENESI** **Fotografie di Sebastião Salgado**

*A cura di Lélia Wanick Salgado*

*Lo scopo di questo progetto è di ricongiungerci con il mondo com'era  
prima che l'uomo lo modificasse fino quasi a sfigurarlo*

Sebastião Salgado

Sarà aperta al pubblico **dal 15 maggio** a Roma presso il **Museo dell'Ara Pacis** la mostra **Genesis. Fotografie di Sebastião Salgado**.

Promossa da *Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Sovrintendenza Capitolina* e dalla *Camera di Commercio di Roma* con il patrocinio del *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, realizzata da *Amazonas Images* e prodotta da *Contrasto* e *Zètema Progetto Cultura*, a cura di *Lélia Wanick Salgado*, *Genesis* sarà presentata in prima mondiale a Roma e si svolgerà in contemporanea con altre grandi capitali (Londra, Rio De Janeiro e Toronto). Da queste città proseguirà il suo cammino attraverso altre tappe che la porteranno a raggiungere tutte le maggiori metropoli del mondo. A Roma resterà aperta **fino al 15 settembre 2013**. *Genesis* è presentata grazie al sostegno di Vale, Brasile.

*Genesis* è l'ultimo grande lavoro di Sebastião Salgado, il più importante fotografo documentario del nostro tempo: uno sguardo appassionato, teso a sottolineare la necessità di salvaguardare il nostro pianeta, di cambiare il nostro stile di vita, di assumere nuovi comportamenti più rispettosi della natura e di quanto ci circonda, di conquistare una nuova armonia.

Il mondo come era, il mondo come è; la terra come risorsa magnifica da contemplare, conoscere, amare. Questo è lo scopo e il valore dell'ultimo straordinario progetto di Sebastião Salgado.

In mostra **oltre 200 fotografie eccezionali**: dalle foreste tropicali dell'Amazzonia, del Congo, dell'Indonesia e della Nuova Guinea ai ghiacciai dell'Antartide, dalla taiga dell'Alaska ai deserti dell'America e dell'Africa fino ad arrivare alle montagne dell'America, del Cile e della Siberia. *Genesis* di Sebastião Salgado è un viaggio fotografico nei cinque continenti per documentare, con immagini in un bianco e nero di grande incanto, la rara bellezza del nostro principale patrimonio, unico e prezioso: il nostro pianeta.

Salgado ha realizzato le fotografie che saranno esposte all'Ara Pacis andando alla ricerca di quelle parti del mondo ancora incontaminate, di quei segmenti di vita ancora intatta, in cui il nostro pianeta appare ancora nella sua grandiosa bellezza e dove gli elementi, la terra, la flora, gli animali e l'uomo, vivono in un'armonia miracolosa, come in una perfetta sinfonia della natura.

La mostra è suddivisa in **cinque sezioni che ricalcano le zone geografiche in cui Salgado ha realizzato le fotografie**: *Il Pianeta Sud, I Santuari della Natura, l'Africa, Il grande Nord, l'Amazzonia e il Pantanal*.

La mostra presenta una serie di grandiose fotografie di **paesaggio** realizzate con l'obiettivo di immortalare un mondo in cui natura, animali ed esseri viventi vivono ancora in equilibrio con l'ambiente. Un'altra parte del lavoro mette insieme le fotografie che ritraggono **animali**, impressi nell'obiettivo di Salgado attraverso un lungo lavoro di immedesimazione con i loro habitat naturali. Il fotografo ha infatti vissuto nelle Galapagos tra tartarughe giganti, iguana e leoni marini.

Ha viaggiato tra le zebre e gli altri animali selvatici che attraversano il Kenya e la Tanzania, rispondendo al richiamo annuale della natura alla migrazione.

In mostra anche le immagini che mostrano diverse varietà incontaminate di **popolazioni indigene**: gli Yanomami e i Cayapó dell'Amazzonia brasiliana; i Pigmei delle foreste equatoriali del Congo settentrionale; i Boscimani del deserto del Kalahari in Sudafrica; le tribù Himba del deserto namibico; le tribù delle più remote foreste della Nuova Guinea. Salgado ha trascorso diversi mesi con ognuno di questi gruppi indigeni per raccogliere una serie di scatti che mostrassero popolazioni in totale armonia con gli elementi, con le piante native e con gli animali selvatici.

Le immagini di *Genesi*, in un bianco e nero lirico e di grande potenza, sono una testimonianza e un atto di amore verso il nostro mondo.

Viaggio unico alla scoperta del nostro ambiente, l'ultimo progetto di Salgado rappresenta il tentativo, perfettamente riuscito, di realizzare una sorta di grande antropologia planetaria. Ma è anche un grido di allarme per il nostro pianeta e un monito affinché si cerchi di preservare questo mondo ancora incontaminato, per far sì che nel tempo che viviamo, sviluppo non sia sinonimo di distruzione.

“Personalmente vedo questo progetto come un percorso potenziale verso la riscoperta del ruolo dell'uomo in natura. L'ho chiamato **Genesi** perché, per quanto possibile, desidero tornare alle origini del pianeta: all'aria, all'acqua e al fuoco da cui è scaturita la vita; alle specie animali che hanno resistito all'addomesticamento; alle remote tribù dagli stili di vita cosiddetti primitivi e ancora incontaminati; agli esempi esistenti di forme primigenie di insediamenti e organizzazione umane. Nonostante tutti i danni già causati all'ambiente, in queste zone si può ancora trovare un mondo di purezza, perfino d'innocenza. Con il mio lavoro intendo testimoniare com'era la natura senza uomini e donne, e come l'umanità e la natura per lungo tempo siano coesistite in quello che oggi definiamo equilibrio ambientale”.

Sebastião Salgado

**Sebastião Ribeiro Salgado** nasce l'8 febbraio 1944 ad Aimorés, nello stato di Minas Gerais, in Brasile. A 16 anni si trasferisce nella vicina Vitória, dove finisce le scuole superiori e intraprende gli studi universitari. Nel 1967 sposa Lélia Deluiz Wanick. Dopo ulteriori studi a San Paolo, i due si trasferiscono prima a Parigi e quindi a Londra, dove Sebastião lavora come economista per l'Organizzazione Internazionale per il Caffè. Nel 1973 torna insieme alla moglie a Parigi per intraprendere la carriera di fotografo. Lavorando prima come freelance e poi per le agenzie fotografiche Sygma, Gamma e Magnum, per creare poi insieme a Lélia la agenzia Amazonas Images, Sebastião viaggia molto, occupandosi prima degli indios e dei contadini dell'America Latina, quindi della carestia in Africa verso la metà degli anni Ottanta. Queste immagini confluiscono nei suoi primi libri. Tra il 1986 e il 2001 si dedica principalmente a due progetti. Prima documenta la fine della manodopera industriale su larga scala nel libro **La mano dell'uomo**, (Contrasto, 1994) e nelle mostre che ne accompagnano l'uscita (presentata in 7 diverse città italiane). Quindi documenta l'umanità in movimento, non solo profughi e rifugiati, ma anche i migranti verso le immense megalopoli del Terzo mondo, in due libri di grande successo: **In cammino** e **Ritratti di bambini in cammino**. (Contrasto, 2000). Grandi mostre itineranti (A Roma alle Scuderie del Quirinale e poi a Milano all'Arenario di Palazzo Reale) accompagnano anche in questo caso l'uscita dei libri.

**Genesi** inizia come progetto nel 2003 e dopo nove anni di lavoro viene ora presentato in tutto il mondo. La mostra sarà accompagnata dal libro omonimo **Genesi** (Taschen, 2013).

Lélia e Sebastião hanno creato nello stato di Minas Gerais in Brasile l'**Instituto Terra** che ha riconvertito alla foresta equatoriale - che era a rischio di sparizione - una larga area in cui sino stati piantati decine di migliaia di nuovi alberi e in cui la vita della natura è tornata a fluire. L'Instituto Terra è una delle più efficaci realizzazioni pratiche al mondo di rinnovamento del territorio naturale ed è diventata un centro molto importante per la vita culturale della città di Aimorés.

## SCHEDA INFO

<i>Mostra</i>	<b>Genesi. Fotografie di Sebastião Salgado</b>
<i>Luogo</i>	Museo dell'Ara Pacis, Lungotevere in Augusta, Roma
<i>Apertura al pubblico</i>	15 maggio – 15 settembre 2013
<i>Orari</i>	da martedì a domenica ore 9.00 – 19.00; l'ingresso è consentito fino alle 18.00; chiuso il lunedì
<i>Info Mostra</i>	060608 (tutti i giorni ore 9.00 – 21.00) www.arapacis.it, <a href="http://www.museiincomuneroma.it">www.museiincomuneroma.it</a> twitter #genesisalgado
<i>Biglietti</i>	Biglietto solo mostra € 10 intero, € 8 ridotto, € 4 speciale scuola, € 22 speciale famiglie; Biglietto integrato museo/mostra: € 16 intero, € 12 ridotto, Gratuito come indicato in biglietteria
<i>Enti promotori</i>	Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Sovrintendenza Capitolina; Camera di Commercio di Roma
<i>Con il patrocinio del</i>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
<i>Realizzata da</i>	Amazonas Images
<i>Prodotta da</i>	Contrasto e Zetema Progetto Cultura
<i>A cura di</i>	Lélia Wanick Salgado
<i>Catalogo</i>	Taschen
<i>Guida alla mostra</i>	Contrasto
<i>Sponsor Sistema Musei Civici</i>	Acea; Banche tesoriere di Roma Capitale: BNL Gruppo BNP Paribas, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena; Finmeccanica; Lottomatica; Vodafone
<i>Con il contributo tecnico di</i>	Atac; La Repubblica
<i>Servizi di vigilanza</i>	Travis

### Ufficio stampa Contrasto

Valentina Notarberardino +39 06 328281 - +39 366 6678862 [vnotarberardino@contrasto.it](mailto:vnotarberardino@contrasto.it)  
[www.contrasto.it](http://www.contrasto.it)

### Ufficio stampa Zetema Progetto Cultura

Giusi Alessio +39 06 82077327 - +39 340 4206562 [g.alessio@zetema.it](mailto:g.alessio@zetema.it)  
Twitter [@ZetemaCultura](https://twitter.com/ZetemaCultura) [www.zetema.it](http://www.zetema.it)